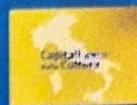


MINISTERO
DELLA
CULTURA
MIC



COMUNE DI GAETA
PROVINCIA DI LATINA
Città dell'arte, del mito e del mare



PRESENTAZIONE DEL DOSSIER


Gaeta

Capitale Italiana della Cultura 2026

Blu, il Clima della Cultura



INVITO

Martedì 10 ottobre 2023 - ore 15:00

Gaeta, Palazzo De Vio

Presenta: Safiria Leccese

Premessa

*Non sapevo che il buio
non è nero
che il giorno
non è bianco
che la luce
acceca
e il fermarsi è correre
ancora
di più.
(Goliarda Sapienza)*

Il suo clima della cultura, Goliarda Sapienza l'aveva trovato qui, a Gaeta. Nel suo studio privato, il tavolino di un bar che dava sul mare, dove cercava storie, in compagnia delle sue amate sigarette. Quel mare che la condusse ad ultimare *"L'arte della gioia"*, quella gioia che provava scrivendo a mano, malattia e cura, e sentendo l'emozione nel battito del polso. Quella gioia che provava immergendosi, tuffandosi nei racconti degli altri, tra le sue parole e da quegli scogli di Fontania, in estate e, soprattutto, in inverno. In quel blu che la faceva riconciliare con sé stessa e con il mondo circostante. Cos'è, dunque, il clima della cultura? O forse dovremmo dire, com'è il clima della cultura? Per noi, il Clima della Cultura è Blu. Una scelta che parte dal riferimento cromatico al mare, quale elemento caratterizzante del progetto, quel *"Mare Nostrum"* che rappresenta il più grande libro nel quale abbiamo scritto la nostra storia, e nel quale bisogna ancora scrivere tanto. Un progetto che si evolve promuovendo un *"clima culturale"* che, al pari del mare, sia un crocevia di incontri e confronti, e dove l'accoglienza, la conoscenza, l'ascolto reciproco, la crescita del bene comune possano diventare stabilmente i tratti peculiari del consorzio umano, secondo le tre direttrici dell'integrazione, dell'innovazione e dello sviluppo socioeconomico. Blu rappresenta la culla naturale della cultura e della civiltà mediterranea, di cui Gaeta è indiscutibilmente espressione vivente, grazie al magico legame tra le sue straordinarie bellezze naturali, l'importanza storica, la spiritualità dei luoghi, la sua luce inconfondibile, lo scenario naturale protagonista di miti e leggende. Potremmo dire, probabilmente attraverso un neologismo, che qui a Gaeta, Bandiera Blu per il decimo anno consecutivo e Borgo più bello del Lazio 2022, si pratica la *"locoterapia"*. Terra di navigatori, come Giovanni Caboto (scopritore del Canada) ed Enrico Tonti (a cui Barrie si sarebbe ispirato per il personaggio di Capitan Uncino), pronti a partire alla scoperta di nuovi mondi; terra di emigranti, per cercare un futuro migliore, ma anche terra di accoglienza, pronta a condividere un po' di sé con

chiunque lo desideri. Terra di ispirazione, come avvenne con Papa Pio IX, nella Cappella d'Oro, per il dogma dell'Immacolata, ma anche con tanti artisti, registi, poeti, scrittori, re e regine. Chiediamolo a Carlo Bernari, di quanto fu importante quella finestra sul mare della casa in Piazza Cavallo 6. Oppure a Maria Sofia, che Proust definì "la regina soldato sui Bastioni di Gaeta", "*Femme h eroique qui, reine soldat, avait fait elle meme son coup de feu sur les remparts de Gaete*". O ancora a Scipione Pulzone, a cui Gaeta diede i natali. Chiediamolo a Marcantonio Colonna, quando, nella Cattedrale di Gaeta, fece voto di donare lo Stendardo di Lepanto (oggi esposto presso il Museo Diocesano) in caso di vittoria contro i saraceni, ponendolo poi ai piedi di Sant'Erasmus. Chiediamolo ai tanti detenuti che, dopo la minaccia del "Ti mando a Gaeta!", abitarono le celle del carcere militare, luogo di reclusione, anche di criminali nazisti come Kappler e Reder, "addolcito" dal panorama meraviglioso di cui si poteva godere almeno durante l'ora d'aria, diventato adesso una delle sedi dell'Universit  degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Chiediamolo ai Santi, il cui cammino arriv  fin qui, San Francesco, San Filippo Neri, San Tommaso, San Nilo Abate e i Santi Erasmo e Marciario, patroni della Citt ; chiediamolo agli eroi mitologici, Enea, che decise di seppellire qui la sua amatissima nutrice Cajeta, e Ulisse, quando "Circe sottrasse me pi  di un anno l  presso Gaeta".

Ecco perch  Blu   il Clima della Cultura, ma   anche le "Terre del Mito". E ricomprende un territorio legato da un lungo filo blu che parte dal promontorio del Circeo, abbraccia le isole di Ponza e Ventotene, e arriva alle foci del Garigliano passando per i Monti Ausoni e Aurunci, nella famosa Riviera d'Ulisse; e si estende ancora attraversando Spigno Saturnia e Ausonia, raggiungendo Cassino, Terra di San Benedetto e punto cruciale della linea Gustav, fino ad Isola Liri. Tante sfumature di Blu, ognuna con una propria anima, proprio come nell'opera del pittore Ruggiero Di Lollo "Trasparenza blu", che abbiamo scelto come immagine artistica del nostro logo. Un progetto ad ampio respiro e di forte sinergia, che ha gi  raccolto adesioni di pi  di 100 partner, tra Comuni, Enti pubblici e privati, associazioni e stakeholder: un numero che, siamo certi, continuer  a crescere. Blu ha l'obiettivo di impattare sul territorio e di trasformarlo, facendo partecipare attivamente tutti con un lavoro di squadra in "open innovation", e che fa volutamente riferimento anche al versante culturale del cambiamento climatico, legandosi agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sulla sostenibilit , declinati nelle tre dimensioni di sviluppo: ambientale, sociale ed economica.

Uno sguardo, dunque, rivolto soprattutto ai bisogni delle generazioni future, con azioni che mireranno alla diffusione di una cultura del consumo responsabile e della produzione consapevole, nella prospettiva che soltanto modelli innovativi di gestione delle risorse potranno invertire la tendenza in atto del cambiamento climatico, anche grazie all'aiuto delle nuove tecnologie, per la creazione di nuove economie basate sulla Cultura Blu. Abbiamo gi  sul tavolo progetti di interventi di recupero urbano, riqualificazione e rigenerazione, opere e infrastrutture, gi  approvate e finanziate, che

renderanno maggiormente accessibili i siti di riferimento, recuperando immobili storici e di interesse culturale, efficientando la mobilità sostenibile, sviluppando l'imprenditorialità turistica, strutturando servizi che possano mettere a sistema l'offerta culturale. Parliamo di una dotazione economica di 26.460.000,00€, di cui 22.460.000,00€ di investimenti infrastrutturali e tecnologici, e 4.000.000,00€ dedicati alla gestione dell'evento, derivanti da sponsorizzazioni, ticketing, bilancio dell'Amministrazione comunale, contributi dalla Regione Lazio e da altri Enti e organismi minori: a completare il quadro, sarà proprio il milione di euro che ci destinerà il Ministero della Cultura. Gli interventi necessari saranno completati entro dicembre 2025, fattore che rende la candidatura ancora più promettente. L'importanza degli investimenti strutturali e tecnologici risiede nella loro capacità di lasciare un'eredità duratura anche dopo il 2026, creando un'economia culturale sostenibile, facilitando lo sviluppo turistico e stimolando l'interesse per la Città come destinazione culturale. Inoltre, in collaborazione con tutti i partner aderenti, abbiamo in programma la realizzazione di 60 progetti, partendo dalla nostra attuale e già ricca *brand reputation*, coinvolgendo gli attrattori culturali tradizionali, naturali ed esperienziali, al fine di aumentare la destagionalizzazione delle presenze e lo sviluppo dei flussi turistici, con uno sguardo rivolto al superamento del *cultural divide* e al rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale. Determinante è stata e sarà la collaborazione dei cittadini. Al centro di "Blu" c'è la nozione di "cittadinanza culturale", intesa come identità ed espressione. Consapevoli dell'inevitabile nesso tra partecipazione, cultura e cittadinanza, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, vogliamo sviluppare l'idea di un "abitante culturale", che prenda parte attivamente al rafforzamento di una cittadinanza culturale ampia, stimolata e coinvolta nei processi di cura, salvaguardia e rigenerazione del patrimonio culturale. Un'identità culturale legata al territorio: cultura come cura e attenzione. Vi lasciamo alla scoperta del nostro dossier con una riflessione. La verità è che, per quanto ci siamo sforzati di non dimenticare nulla, mancherà sempre qualcosa. Perché a Gaeta la cultura è nel DNA dell'intera Comunità, è in ogni angolo cittadino, è nell'animo di tutte le associazioni, ben 183 iscritte nell'Albo comunale, di cui 33 prettamente culturali. A Gaeta, che ha rapito con la sua bellezza eroi mitologici, che ha vissuto dominazioni, che ha scritto pagine della Storia italiana, perché è in questo Golfo che l'Italia è diventata unita, la Cultura recita da sempre un ruolo di primaria importanza, in chiave identitaria, in ogni cittadino, che da sempre si ritrova a respirarla a pieni polmoni. Ecco perché sarà sempre riduttivo indicare un elenco di idee, di eventi, di progetti, di opere da compiere, per quanto sia necessario farlo. Perché a Gaeta non si fa cultura. Gaeta è Cultura. E noi possiamo dimostrare che se "con la cultura non si mangia", di cultura si vive!

Cristian Leccese

Sindaco di Gaeta

Il Progetto culturale – Blu, il Clima della Cultura

Città dell'Arte, del Mito e del Mare, Gaeta rappresenta un territorio straordinario, in cui il clima, la natura e l'immenso patrimonio di storia, cultura e tradizioni riescono ad influire positivamente sulle persone che lo vivono. Questa caratteristica, percepita immediatamente da turisti e visitatori, rende l'intero territorio unico e inimitabile, capace di sviluppare una crescita intellettuale, spirituale e, dunque, culturale di chiunque lo frequenti. Ma oltre che toccare con mano questa straordinaria potenzialità, è la storia che descrive appieno questo fattore. Una storia mitologica, ricca di testimonianze di uomini e donne che, ispirati da questa forza del tutto naturale, hanno definito i contorni della civiltà moderna. Condottieri, statisti, re e regine, santi, esploratori, avventurieri, artisti, scienziati e studiosi, quasi tre millenni di storie, miti e leggende hanno riconosciuto l'ambiente che ci circonda come "un unicum" nell'atlante del Mediterraneo. Il Clima della Cultura diventa dunque un viaggio alla scoperta di queste grandi potenzialità del territorio dei miti, che il progetto culturale si propone di enfatizzare, analizzare, studiare e, infine, definire. **Gaeta, in estrema sintesi, intende rappresentare come il proprio territorio rappresenti il clima perfetto per la diffusione della cultura. Un clima che può essere replicato e codificato se giustamente analizzato, approfondito e studiato.**

Per dare un nome al nostro "Clima" non abbiamo trovato altro riferimento che il Blu. Si potrebbero dare mille significati al Blu. Innanzitutto, il suo ovvio riferimento al mare e alla profondità del cielo e dello spazio. Ma Blu è anche uno dei colori primari. Nella scala cromatica si trova al crocevia tra il ciano e il violetto e, benché nella storia è stato di volta in volta associato a diversi significati, il suo effetto primario risiede nel favorire il rilassamento e l'equilibrio interiore. È ormai noto come il blu riesca ad avere effetti benefici sulla psiche, ma anche generare un effetto placebo per curare molteplici patologie. Ecco perché "Blu" è il nome migliore da dare al nostro clima, il Clima della Cultura! Blu è anche un concetto che oggi si è molto affermato in tema di sostenibilità, soprattutto nella materia delle economie del mare. Mare che, nel citare le parole del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni al primo forum "Risorsa Mare" di Trieste, «è molte cose: è identità, è cultura, è lavoro, è ricchezza. È la linea Blu che disegna la fisionomia dell'Italia, rendendola unica».

Obiettivo focale del progetto culturale è quello di riscoprire l'ambiente che ci circonda e di rappresentare come esso riesce a influire sull'intelletto, sulla spiritualità, sull'emotività delle persone, promuovendo così uno sviluppo sostenibile e consapevole della cultura. Una cultura che guarda alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società. Essere consapevoli di questa forza insita nel territorio, di questo "Clima Blu" che ispira e guida l'animo diventando esso stesso un "acceleratore" naturale della crescita e diffusione della cultura in genere. Durante la redazione del dossier, spesso ci siamo posti il

seguito interrogativo: è possibile che la cultura e la sua diffusione dipenda solo da fattori generati dall'iniziativa dell'uomo? Oppure, al contrario, è possibile che esistano delle condizioni "ambientali" del tutto indipendenti dall'attività dell'uomo e più favorevoli – *un clima per l'appunto* – in cui l'individuo viene naturalmente proiettato e spinto verso la conoscenza, la bellezza e la spiritualità? Le risposte a queste domande vengono dalle testimonianze della nostra storia, ma anche dalle percezioni dei nostri visitatori che, appena arrivati a Gaeta, da subito, avvertono questo particolare e straordinario "clima". Un clima certamente di benessere personale, ma che riesce immediatamente a connettere lo spirito con l'ambiente e il territorio, e con tutto ciò che lo caratterizza. Un senso di serenità interiore che apre l'individuo al pensiero, alla saggezza, alla spiritualità, a quel grande patrimonio di cognizioni ed esperienze che si traduce in ciò che chiamiamo comunemente cultura. È su queste considerazioni che prende forma il presente progetto, che si caratterizza per due distinte finalità: la prima, di promozione e diffusione della cultura, facendo leva sullo straordinario Clima Blu che abbiamo sopra descritto; la seconda, di studio e ricerca: analizzare e codificare quali fattori e condizioni hanno permesso – e permettono – all'ambiente circostante di influire positivamente sull'uomo.

Gli acceleratori per una promozione e diffusione sostenibile della cultura

Promuovere e diffondere la cultura in generale non significa solo garantire giusti e virtuosi percorsi didattici, di crescita e formazione professionale, di sviluppo economico e offerta culturale. Cultura è anche tutto ciò che dispone favorevolmente l'animo delle persone verso un equilibrato rapporto sociale e soprattutto verso la sete di conoscenza e spiritualità. Inoltre, per cultura dobbiamo anche intendere il complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo, in relazione alle varie fasi di un processo storico o alle condizioni ambientali.

Partendo dalle considerazioni sopra esposte, l'obiettivo che ci si pone è quello di sviluppare nuovi modelli di diffusione della cultura basati sull'interazione della comunità con l'ambiente che la circonda. Aprire le porte della società al Clima Blu ed immergersi in esso, nella consapevolezza che possa rappresentare un'elevazione intellettuale e spirituale capace di avvicinare l'individuo alle varie forme di cultura. **In estrema sintesi, la mission è quella di diffondere e promuovere trasversalmente la cultura nella società, facendo leva su quelli che chiameremo gli "acceleratori culturali", fattori ed elementi che compongono il cosiddetto Blu, il Clima della Cultura.**

La prima azione da compiere è quella di definire, per l'appunto, i famosi acceleratori. Di seguito elenchiamo quelli che, da una prima analisi antropologica, storica e culturale del territorio, sono subito emersi: bellezza e suggestione dei luoghi; diretto contatto con la natura; microclima del territorio; fitta presenza di luoghi d'arte, chiese e monumenti; fitta presenza di comunità religiose; grande bagaglio di tradizioni storiche; importante storia millenaria; intreccio secolare di culture e

tradizioni; apertura al mondo; lunga tradizione spirituale; importante biodiversità; forte legame territoriale.

Il mix di tutti questi elementi e circostanze, all'interno di un territorio relativamente piccolo ma molto ben connesso con il mondo, sia per mezzo del mare che della terra, permette a chi lo abita di essere facilmente influenzato dai molteplici fattori ambientali che riescono ad amplificare la predisposizione della persona allo sviluppo del suo naturale talento e delle sue inclinazioni e potenzialità. Al fine di permettere una migliore e sostenibile promozione e diffusione della cultura, tali elementi devono essere messi a sistema, analizzati e metabolizzati, per diventare consapevolmente "i vettori" di progetti, attività ed eventi rivolti a target specifici, con il fine di coinvolgere l'intera comunità di riferimento. Non solo raggiungere tutte le fasce della popolazione e, così, trasversalmente definire una virtuosa inclusione e coesione sociale, ma anche rendere partecipi tutti gli stakeholder della società, per trarre il fattore della "diffusione culturale" nei modelli di sviluppo economico e sociale. Per tale ragione i destinatari delle azioni proposte saranno: l'intera popolazione suddivisa nelle varie fasce d'età e per interessi specifici; il mondo dell'economia locale; le istituzioni scolastiche ed universitarie; le altre istituzioni pubbliche territoriali; le comunità religiose; le forze dell'ordine; il mondo dell'associazionismo locale; l'associazionismo di categoria; il mondo della cultura in generale; il terzo settore e il mondo dello sport; enti e organismi di diritto privato che operano negli ambiti sopra esposti. **La strategia di coinvolgimento** per attuare le azioni relative agli obiettivi preposti è dunque quella di mettere in campo progetti sociali ed eventi studiati appositamente, al fine di permettere ai partecipanti (popolazione residente, stakeholder e tutti i visitatori che faranno tappa a Gaeta e nelle "Terre del Mito") di entrare in contatto con il nostro Clima Blu, e di conseguenza riuscire a seminare in ognuno di loro quegli "acceleratori culturali" che sopra abbiamo descritto. Secondo questa strategia, si intende raggiungere un maggiore livello intellettuale, spirituale e culturale della popolazione, dei visitatori e di un pubblico ancora più vasto. Gaeta e le "Terre del Mito" diventeranno la meta di un innovativo percorso di crescita personale e di diffusione della cultura, un percorso che dovrà essere in grado di stimolare l'animo delle persone e che, attraverso il Clima Blu, potrà generare una forte coesione sociale basata sullo sviluppo dei sensi e della capacità di relazione. In diverse occasioni, nella disamina delle varie prospettive strategiche del presente progetto, ci si è chiesti se è solo l'aspetto della crescita culturale della persona a venir interessato dalle attività proposte, oppure se ad essere coinvolta è anche la sfera emotiva e, pertanto, dei rapporti umani e relazionali con il prossimo? Ebbene, dopo attenta analisi, dobbiamo sottolineare come il progetto, così strutturato, ci porta a raggiungere un altro obiettivo: quello del benessere psico-fisico individuale e del benessere di comunità. Una società in cui le persone riescono a trovare un giusto equilibrio tra sé stessi e la natura, tra il mondo che li circonda e i loro valori, è una società

aperta, che riesce a interagire con il mondo, che non si difende ma accoglie, che si rivolge positivamente verso l'aiuto all'altro, sostenendo l'intera comunità. È così che si è pensato di dare particolare attenzione a progetti specifici indirizzati al comportamento delle persone: primi tra tutti, la gentilezza e l'altruismo. Non a caso Gaeta è Città gentile da qualche anno, e la sua propensione a diffondere questo aspetto della persona nella comunità è diventato un modo per migliorare i rapporti umani.

Studio e ricerca sul Clima Blu

Il progetto, come sopra descritto, si pone anche l'obiettivo di scoprire e provare quanto l'ambiente che ci avvolge e il comportamento delle persone – il Clima Blu – riescano ad influire sul benessere generale, creando un forte valore aggiunto per la valorizzazione e la promozione della cultura.

In collaborazione con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale e gli Ordini professionali del territorio, intendiamo avviare uno studio tecnico, scientifico, ambientale e urbanistico delle Terre del Mito, alla ricerca delle caratteristiche di un ambiente che rappresenta un unicum in tutto il Mediterraneo. Dal paesaggio al sottosuolo, dagli ambienti marini alla natura terrestre, dall'attività dell'uomo all'urbanistica, un viaggio alla scoperta dei segreti che hanno permesso al territorio di diventare crocevia della storia della civiltà mediterranea. Blu si propone di analizzare i tratti peculiari dell'intero territorio, dalla collina alla montagna, dal mare ai laghi e ai fiumi, di come esso riesce perfettamente a influire positivamente sull'intelletto e sullo spirito delle persone, sviluppando benessere psico-fisico e diffusione della cultura. A fronte della crescente consapevolezza relativamente alla crisi climatica e alle trasformazioni ecologiche, lo studio intende costruire e offrire strumenti analitici e operativi non solo per il dibattito pubblico e per gli interventi sul territorio, ma anche per indirizzare le politiche governative e amministrative, fino alla valutazione e all'intervento nelle singole attività professionali. Le risultanze saranno pubblicate al termine dell'anno di "Gaeta Capitale Italiana della Cultura" e saranno ufficialmente presentate al Governo italiano ed alla Commissione europea, con il proposito di fornire una linea guida aggiuntiva per i progetti di rigenerazione urbana delle città europee.

L'ambizione è quella di fornire ai programmi incentrati sul nuovo Bauhaus europeo, un approfondimento scientifico in linea con la politica di coesione dell'Unione. Uno studio dettagliato degli elementi naturali e antropici che caratterizzano il Clima Blu, per rappresentare come essi riescono bene a stimolare lo spirito e l'intelletto delle persone, diffondendo benessere e crescita dell'individuo. Si avrà così modo di descrivere come i progetti di rigenerazione urbana, oltre a migliorare gli standard di una comunità in relazione alla qualità di vita, debbano anche essere in grado di determinare crescita umana e intellettuale, benessere interiore, forza sociale propulsiva e, di riflesso, di diffusione della cultura. La Città di Gaeta e le Terre del Mito posseggono già naturalmente

questi elementi; pertanto, ci si propone di studiarli e codificarli, con lo scopo di mutuarli negli interventi di rigenerazione urbana.

Il programma degli interventi previsti dal progetto è in linea con le peculiarità del territorio e con gli obiettivi preposti. Si è immaginato di lavorare sulle seguenti aree di intervento:

- percorsi formativi sui temi della sostenibilità, filiera circolare, cambiamenti climatici e impatti ambientali del settore culturale, volti allo sviluppo delle organizzazioni culturali e creative verso modelli organizzativi più sostenibili e inclusivi;
- assessment dei consumi e valutazione dell'impatto ambientale e sociale di eventi e festival culturali come analisi di possibili interventi di compensazione;
- networking e percorsi di facilitazione per la costruzione di partnership nazionali e internazionali multidisciplinari, attraverso cui promuovere iniziative e progetti improntati alla sostenibilità ambientale e sociale (organizzazioni culturali, policy makers, aziende, enti di ricerca, accademie, terzo settore);
- creazione di forme di collaborazione sistematica e duratura tra le istituzioni culturali e i festival che si svolgeranno a Gaeta.

In virtù di tali interventi, si ritengono verosimili i seguenti risultati:

- realizzazione di attività, progetti o prodotti culturali improntati sull'eco-design e sulla sostenibilità, finalizzati alla sensibilizzazione del pubblico verso tematiche ambientali;
- ideazione di strumenti e soluzioni per la realizzazione di eventi culturali nell'ottica di ridurre il proprio impatto ambientale;
- realizzazione di azioni di pianificazione strategica, organizzativa e operativa per la redazione e attuazione di piani di azione di governance e di misurazione e riduzione degli impatti ambientali.

Punti di forza e di debolezza

Il primo e forse più performante punto di forza della Città è un aspetto atavico di questo territorio. Gaeta, il Golfo e le isole non sono nuovi ai processi di sviluppo territoriale, il cui nucleo insiste sul segmento culturale. L'investimento che nel corso degli anni è stato destinato, tanto nel pubblico quanto nel privato, al perseguimento degli obiettivi legati agli asset propri del comprensorio, ha tradotto l'ambizione in realtà consolidate e riconosciute a livello nazionale e internazionale. Nel tempo, l'offerta culturale e turistica ha anche interpretato esigenze di carattere industriale e imprenditoriale adeguando, di concerto, la strategia e la scelta degli strumenti per attuarla, compreso il ricorso alle nuove tecnologie e ai nuovi modelli di business. In sostanza, nel DNA di Gaeta è radicata quella fortissima vocazione turistica legata alla cultura, che ha consentito alla città e al suo

comprensorio di diventare tanto famosa in Italia: conosciutissime sono le luminarie, protagoniste delle "Favole di Luce", manifestazione che raccoglie il favore del flusso turistico natalizio, tanto quanto l'ambito borgo marinaro, meta che tutte le estati registra, senza segnare il passo, il sold out. A pieno regime in alta stagione, a pieno regime nella destagionalizzazione. Nel contesto odierno, l'ulteriore propulsione allo sviluppo turistico del Golfo è rappresentata dalla fase attuativa di progetti già finanziati per oltre 20 milioni di euro, iniziative in itinere che andranno a completamento entro il 2026.

Un rilevante punto di forza del progetto è indiscutibilmente la cooperazione e collaborazione con enti e istituzionali locali, nazionali e internazionali, che ne sostengono la realizzazione. La realizzazione di solide ed estese partnership favorisce, a nostro avviso, l'interazione fra conoscenze e competenze diverse, permettendo un'efficace organizzazione e gestione delle attività e contribuendo a trasformare l'idea progettuale in un progetto di successo.

Altro punto di forza è rappresentato dalle ricorrenze di iniziative che la città, ma anche i comuni limitrofi - parti integranti del progetto - inseriscono da anni nel cartellone culturale. Solo per mero esempio, citiamo la rassegna letteraria "Libri sulla cresta dell'onda", arrivata alla XXX edizione, il Fondi Film Festival, al XXII anno, e ancora il Gaeta Jazz Festival in cartellone ormai da quindici anni. Non manca il turismo religioso, pietra angolare del territorio, che attira ogni anno decine di migliaia di turisti, fedeli e pellegrini.

Individuare i punti di debolezza di una terra così ricca di storia e di consolidate tradizioni è verosimilmente difficile. Tuttavia, la conclamata scarsa attitudine, tutta nazionale, di fare sistema, potrebbe rappresentare un elemento ostativo alla realizzazione del progetto. L'Amministrazione ha messo in conto l'esigenza di dover coinvolgere nel progetto tutti gli operatori, le amministrazioni, le Proloco e quanti altri possano concorrere al buon esito del nostro progetto. La leva su cui si ritiene di dover agire risiede nella consapevolezza che la cultura rappresenti forse il miglior collante sociale per favorire l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo del territorio. E con questi intenti saranno coinvolti tutti gli attori in campo.

Opportunità di sviluppo e minacce di cui tener conto

Al netto di tutte le iniziative che saranno illustrate nei prossimi paragrafi, le opportunità di sviluppo guardano alla ricaduta che l'intero progetto potrebbe generare in ambiti diversi ma parimenti strategici per il futuro del territorio. Il Golfo di Gaeta ha una ricca storia e un patrimonio culturale di grande valore che, integrato dalle oltre sessanta iniziative previste nel progetto culturale, può rappresentare un volano determinante non solo per il prossimo futuro. Gli ambiti a cui si fa riferimento sono quelli della sostenibilità ambientale e della promozione del turismo enogastronomico, e la messa

a sistema di tutte le comunità territoriali coinvolte in una rete di collaborazione e cooperazione globale.

Sostenibilità ambientale

Gaeta ha già varato un progetto denominato **Gaeta Emissioni Zero** per l'autoproduzione del 100% dell'energia necessaria ad alimentare il proprio patrimonio immobiliare. La creazione, dunque, di una Comunità Energetica di Rinnovabili e l'adozione di misure per lo sviluppo della cultura green. Tale percorso mira alla sostenibilità energetica e ambientale di tutta la città. L'Amministrazione, inoltre, ha già attivato un partenariato pubblico/privato relativo al progetto **Insula**, un piano di rigenerazione urbana per la valorizzazione delle risorse culturali, artistiche, paesaggistiche e monumentali esistenti nel quartiere di Sant'Erasmus, che si avvarrà dello strumento della co-progettazione al fine di raggiungere la fase di realizzazione rispettando le tempistiche del PNRR.

Promozione della cultura

Come abbiamo detto, sono sessanta i grandi eventi schedati per l'anno di promozione culturale: alcuni fondano il proprio successo sul consolidato apprezzamento che da più decenni riscuotono sistematicamente; altri sono stati immaginati *ex novo* proprio per dare corpo e dimensione nazionale e internazionale alla candidatura.

Promozione del turismo enogastronomico

La presenza del MOF, Mercato Ortofrutticolo di Fondi, secondo in Europa per movimentazione di merci, rappresenta una grande opportunità, così come tutta la filiera del Golfo per il pescato e dei rilievi degli Aurunci, rinomati per la tradizionale produzione di vini e di olio evo di altissima qualità. L'obiettivo è di promuovere il turismo enogastronomico mediante itinerari specifici che contemplino visite alle aziende agricole locali, eventi e fiere gastronomiche, show cooking e quanto altro sia in programma per offrire esperienze autentiche e sostenibili.

Collaborazione con la comunità locale

Coinvolgere attivamente le comunità locali per creare reti di collaborazione fattiva è uno degli obiettivi del piano. Considerando sezioni definite le ricorrenze di cui si è detto, che attengono ai singoli comuni del comprensorio, ogni evento in programma prevede workshop, laboratori e iniziative per incoraggiare la partecipazione attiva dei residenti, soprattutto attraverso la promozione di artigianato locale, tradizioni folkloristiche e attività artistiche legate al territorio. In tal senso, una rete di cooperazione è già attiva e annovera quasi il totale delle località e comunità circostanti per ampliare le opportunità di sviluppo del Golfo di Gaeta.

Le minacce per la buona riuscita del progetto sono da ricercare essenzialmente nel sistema di governance e attuazione del progetto stesso. Il rischio più insidioso consiste infatti nel pericolo che l'organizzazione chiamata ad attuare le azioni progettuali necessarie possa vacillare, ritardare,

bloccarsi. Queste dinamiche, purtroppo, sono insite nella burocrazia italiana, e pertanto deve essere data particolare attenzione a questo tema.

Per tale ragione, nel capitolo dedicato alla governance, abbiamo voluto definire un modello snello, autorevole e il più efficace possibile. È in questo senso che abbiamo inserito un partenariato pubblico-privato e diverse collaborazioni con enti esterni. Siamo convinti che la strada individuata possa essere in grado di determinare al minimo i rischi e le minacce sopra descritte, garantendo operatività al progetto e la buona riuscita di tutte le azioni previste.

La visione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

La candidatura non è identitaria della sola città di Gaeta, ma vuole rappresentare un territorio molto più esteso che ha contribuito allo sviluppo della civiltà mediterranea ed europea. Dai miti della storia alla fondazione di Roma, dall'unità d'Italia al manifesto di Ventotene per la nascita dell'Europa unita, il grandissimo patrimonio culturale di cui il comprensorio dispone sarà lo strumento per dare modo di elaborare una matrice in grado di replicare l'esperienza in altri luoghi. Il progetto "Blu, il Clima della Cultura", analizzato e approfondito per codificarne l'essenza, vedrà uno studio scientifico innovativo renderlo parte integrante di *best practies* finalizzate alla rigenerazione urbana europea e, più nello specifico, in quello che vuole essere il nuovo Bauhaus europeo. Come esposto, **il Clima Blu** si pone come modello innovativo di rigenerazione urbana e sociale, al fine di migliorare il rapporto tra i cittadini, elevare intellettualmente e spiritualmente le persone, farle avvicinare al mondo della conoscenza e delle cognizioni. Il Clima Blu, caratteristico tratto delle nostre terre, vuole estendersi in tutta Europa, toccare e influenzare più popoli possibili, testimoniando come la natura e l'ambiente che ci circonda possano trasmetterci positività e migliorare la nostra qualità di vita. Da tempo siamo impegnati a difendere il Pianeta dal cambiamento climatico, e affidiamo all'uomo o alle politiche governative le azioni per salvarlo. Ma quasi mai ci siamo chiesti se la natura, da sola, sia capace di influire sull'uomo, di parlargli, di metterlo in condizione di intervenire positivamente a difesa della Terra. Il Clima Blu è, dunque, chiamato a rispondere a due grandi quesiti: come la cultura può incidere sull'ambiente e come l'ambiente può incidere sulla cultura. Da un lato è imprescindibile agire a difesa della sostenibilità, dall'altro bisogna sfruttare tutti gli aspetti della natura per influenzare positivamente l'uomo. Una biennale d'arte contemporanea finalmente sistematica, la ricorrenza della fiera dell'editoria di settore sportivo-ricreativo, la sublimazione del chilometro zero nell'enogastronomia, sono solo alcuni esempi del ricchissimo e variegato programma di promozione culturale, la cui parte operativa prevede anche il recupero e la rigenerazione di aree dismesse, depresse e prive dei servizi primari. Mediante tale programma, sarà possibile tracciare un percorso capace non solo di rispondere ad esigenze di carattere immediato, in alcuni casi operando nella somma urgenza, ma di porre le basi affinché si innesti un viatico virtuoso, in grado di autoalimentarsi al fine di

perpetuare nel tempo, con orizzonti temporali di medio e lungo periodo, gli effetti dell'iniziativa. In una logica *win to win*, la candidatura di Gaeta a *Capitale Italiana della Cultura 2026* muove la propria strategia su asset consolidati e contemplativi di tutte le sfumature del sapere. Nel caso di specie, attualizzando tali peculiarità su temi estremamente significativi della vita dell'uomo globale. La sostenibilità è un processo socio-ecologico caratterizzato dal desiderio di perseguire un ideale comune, nel nostro caso, improntato al bello. **Gaeta** ritiene plausibile che questo obiettivo possa essere realizzato, sia per le caratteristiche intrinseche del territorio su cui insiste, sia per la tradizionale attitudine all'accoglienza e alla incentivazione culturale che da oltre tremila anni respira in prima persona.

